

RELAZIONI I RAPPRESENTANTI DI SILUP, SAP E SIAP HANNO CHIESTO L'INTERVENTO DEL MINISTERO DELL'INTERNO Sulle Commissioni di verifica tre sindacati «rompono» col questore

INTERROTTE le relazioni sindacali con il **questore** di Grosseto, Michele Laratta, da parte degli iscritte alle sigle **Siulp**, **Sap** e **Siap**, che rappresentano la maggioranza delle sigle sindacali della **Polizia** di Stato in provincia di Grosseto. Si tratta sicuramente di un presa di posizione molto forte, mai compiuta in precedenza dai sindacati maremmani e «conseguente — si legge nella nota firmata da Botti (**Siulp**), Fabbrini (**Sap**) e DE Stefani (**Siap**) — all'atteggiamento tenuto dal **questore** in sede di modifica degli accordi decentrati, il quale nonostante le organizzazioni sindacali avessero raggiunto un accordo con oltre il 60% della rappresentanza, si è rifiutato di ratificare l'intesa raggiunta». Intesa che, secondo i sindacati, «avrebbe permesso di risparmiare sui membri della Commissione di aggiornamento professionale evitando di sottrarli al controllo del territorio proprio in un momento come questo dove c'è bisogno di tutte le forze in campo». Questo ha portato **Siulp**, **Sap** e **Siap** ad aprire «un contenzioso chiedendo l'intervento del superiore Ministero dell'Interno — proseguono — per la convocazione di un apposito tavolo tecnico a livello centrale per dirimere la questione». Un punto spinoso, quindi, che rischia di far scivolare la **polizia** in pericolose «guerre» interne. Se nell'accordo funzionale, infatti, la richiesta di togliere i consulenti tecnici era nella possibilità dell'assemblea, il **questore** ha preferito proseguire su quella strada. Ovvero «pretendere che i consulenti tecnici facessero parte delle commissioni di verifica e di aggiornamento, nonostante i sindacati — compattamente — avrebbero preferito l'utilizzo di quegli uomini in altri settori».

